

PARTE 0
DOCUMENTO DI SCOPING

Aggiornamento 11/11/2008

INDICE – PARTE 0

0. INTRODUZIONE	3
0.1 Quadro normativo di riferimento	3
0.1.1 Direttiva Europea sulla VAS.....	3
0.1.2 Direttive europee sulla partecipazione e sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale	3
0.1.3 La normativa italiana	4
0.1.4 La normativa della Regione Lombardia.....	5
0.1.5 Strumenti di pianificazione sovraordinata	6
0.2 Il quadro dei soggetti coinvolti nel processo di VAS	6
0.3 Definizione dello schema operativo.....	7
0.4 Scopo e contenuti del Rapporto Ambientale.....	10
0.5 Indice del Rapporto Ambientale	11
0.6 VAS e Partecipazione	13
0.7 Parere motivato	14
0.8 Adozione e Approvazione.....	14
0.9 Attuazione e Gestione	15

0. INTRODUZIONE

Il presente capitolo riporta i contenuti minimi e l'approccio metodologico seguito per la redazione del Rapporto Ambientale, nonché una proposta di definizione dell'ambito d'influenza del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (di seguito PGT).

0.1 Quadro normativo di riferimento

0.1.1 Direttiva Europea sulla VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla **Direttiva Europea 2001/42/CE** concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art. 1).

La VAS ha lo scopo di garantire la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale accanto a quella economica e sociale. Essa richiede pertanto la definizione di un percorso integrato comune a quello di pianificazione, pur mantenendo una propria visibilità, che si concretizza nella redazione del Rapporto Ambientale. Tale Rapporto deve dare conto delle modalità di integrazione dell'ambiente nel piano e delle scelte alternative prese in considerazione per pervenire alla decisione finale; deve inoltre fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando fra l'altro le misure di mitigazione e compensazione e progettando il sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso.

La VAS richiede l'elaborazione di un Rapporto Ambientale che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale all'interno del piano, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale è comprensivo di una Sintesi Non Tecnica che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

La Direttiva 2001/42/CE prevede inoltre la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del piano. In particolare, richiede che la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e di settori del pubblico sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale avvenga prima che il piano stesso sia adottato.

0.1.2 Direttive europee sulla partecipazione e sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale

Ulteriori Direttive Europee sono state emanate in materia di partecipazione e di accesso del pubblico all'informazione ambientale, ponendosi pertanto ad integrazione e rafforzamento di alcuni concetti introdotti con la direttiva sulla VAS.

La **Direttiva 2003/35/CE** sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale richiede in particolare di individuare ed offrire al pubblico opportunità effettive di partecipare alla preparazione, alla modifica o al riesame di piani e programmi. Il pubblico deve inoltre essere informato di ogni proposta relativa a strumenti di

pianificazione o programmazione in materia di ambiente e deve conoscere le modalità e i soggetti cui potersi riferire per esprimere osservazioni o quesiti, prima dell'adozione degli strumenti stessi, in una fase dunque in cui le scelte finali del piano non sono ancora state definite.

L'autorità competente ha poi l'obbligo di prendere in considerazione le osservazioni espresse dal pubblico, informando in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui le stesse sono basate.

La **Direttiva 2003/4/CE** sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale è invece volta a garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e a definire condizioni e modalità operative per il suo esercizio, nonché a garantire che l'informazione stessa sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo.

La diffusione dell'informazione si ottiene anche attraverso le tecnologie di telecomunicazione informatica e/o le tecnologie elettroniche, che la direttiva promuove. Le autorità pubbliche sono tenute a rendere disponibili e fruibili le informazioni ambientali in proprio possesso, garantendo la qualità dell'informazione e documentandone le modalità di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione.

Lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva mediante il decreto Legislativo 19 agosto 2005, n° 195 "Attuazione della Direttiva 2003/04/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", volta a *"garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio"* ed a *"garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"*.

0.1.3 La normativa italiana

L'Italia è arrivata in ritardo all'appuntamento del 2004 per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE. Molte Regioni italiane hanno così percorso la strada dell'introduzione autonoma della VAS nel proprio ordinamento, in primo luogo relativamente alla pianificazione urbanistica.

Il recepimento a livello nazionale è avvenuto con il **D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006**, recante "Norme in materia ambientale", il cosiddetto Testo Unico sull'Ambiente.

La parte seconda del Testo Unico relativa alle "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, per la Valutazione di Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale" è entrata in vigore il 31/07/2007, in virtù della proroga stabilita dall'art. 5, comma 1 del DL 28/12/2006 n° 300 convertito dalla Legge n° 17 del 26/02/2007; precedentemente il termine originario del 29 Aprile 2006, data di entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006, era già stato prorogato al 31/01/2007 ad opera del DL 173/2006.

L'impostazione proposta dal TU ha sollevato numerosi dubbi e polemiche. La procedura di VAS contenuta nel TU, oltre a contravvenire alla direttiva 2001/42/CE e alle successive indicazioni europee per il recepimento, non segue un'interpretazione "filologica" della norma europea, la quale auspicherebbe di pervenire ad un *unicum* procedurale per integrare le considerazioni ambientali all'interno degli iter propri dei diversi piani e programmi. Il TU sembra viaggiare su un binario differente, prediligendo l'accentramento del momento "valutativo", vincolante, presso un soggetto estraneo alle procedure proprie della pianificazione/programmazione.

In contraddizione con l'enunciato della Direttiva, la quale sancisce essenzialmente la natura endoprocedimentale della valutazione ambientale di piani e programmi, il TU introduce (art. 12, comma 2), in stretta analogia con la procedura per la valutazione di impatto ambientale prevista

dalla normativa italiana, un “giudizio” da emanarsi da parte di un’ autorità “altra” rispetto al soggetto che redige il piano o il programma.

Tale intervento esterno viene demandato nel TU all’ autorità preposta alla valutazione ambientale (art. 12, comma 2), che in sede statale è individuata nella “commissione tecnico-consultiva per le valutazioni ambientali” (art. 6).

In sede di VAS regionale e/o provinciale il TU non definisce da chi viene svolta la funzione di autorità preposta alla valutazione ambientale, ma si limita, all’ art. 22, ad affermare che le Regioni sono obbligate a disciplinare con proprie leggi e regolamenti le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi.

In data 21 dicembre 2007 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il Decreto Legislativo 16/01/2008 n° 4 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29/01/2008), recante **disposizioni correttive ed integrative del Testo Unico Ambientale** in materia di VIA e VAS.

Con tale decreto, in accordo con l’ enunciato della Direttiva Europea, viene sancita la natura endoprocedimentale della valutazione ambientale di piani e programmi. In questo modo vengono sanate le contraddizioni e le incoerenze sopra dettagliate, tra la normativa nazionale e quella regionale.

0.1.4 La normativa della Regione Lombardia

La Regione Lombardia, anticipando il recepimento a livello nazionale della Direttiva Europea, ha emanato la **Legge Urbanistica Regionale 11 marzo 2005, n° 12** che disciplina il governo del territorio lombardo.

Tale legge stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l’ obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi, tra i quali il Documento di Piano del PGT, finalizzato alla sostenibilità degli strumenti medesimi.

La VAS, secondo la Legge Regionale, deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; deve individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso.

Ulteriore fondamento della legge regionale di governo del territorio è la partecipazione: il governo del territorio deve infatti essere caratterizzato da pubblicità e trasparenza delle attività di pianificazione e programmazione, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni ed anche dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

In attuazione dell’ art. 4 della LR 12/2005, la Regione ha elaborato un documento di “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvato con **Delibera del Consiglio Regionale n° VIII/351 del 13/03/2007**.

Tali indirizzi contengono lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS che è stato considerato come riferimento per la specificazione del percorso di PGT/VAS del comune di Gandosso.

In tali indirizzi viene fornita la definizione di “*autorità competente per la VAS*” quale “*autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l’ autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l’ applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi*”.

Gli indirizzi regionali affidano quindi direttamente alla pubblica amministrazione procedente il compito di nominare l’ autorità competente per la VAS, in linea con quanto previsto dalla revisione del Testo Unico in materia ambientale.

In data 27/12/2007, con **Deliberazione della Giunta Regionale n° 6420 del 27/12/2007**, sono state emanate ulteriori “Determinazioni in merito alla procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi” (pubblicazione sul BURL n° 4 del 24/01/2008, 2° supplemento straordinario).

In tale delibera viene precisato il modello metodologico procedurale ed organizzativo da seguire nella Valutazione Ambientale del Documento di Piano, dettagliando tali disposizioni in funzione delle dimensioni del Comune (grandi e piccoli comuni).

Il modello metodologico che deve essere seguito nel caso dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) è contenuto nell’Allegato 1b alla Delibera.

0.1.5 Strumenti di pianificazione sovraordinata

I principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e sovracomunale attualmente vigenti che sono stati presi in considerazione nell’elaborazione del Rapporto Ambientale sono i seguenti:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia (approvato con D.C.R. n° VII/197 del 06/03/2001);
- Piano Territoriale Regionale della Lombardia: la Regione Lombardia, mediante Comunicazione di Avvio n° 159 del 20/12/2005, ha dato inizio al percorso di elaborazione del PTR. Ad un anno dall’apertura del Forum per il PTR (31 ottobre 2006) la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Territoriale Regionale (D.G.R. n° 6447 del 16/01/2008). La proposta di Piano è passata ora all’esame della competente commissione del Consiglio Regionale e, quindi, al Consiglio stesso per la sua formale adozione e approvazione.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo (approvato con deliberazione consiliare n. 40 del 22.04.2004);
- Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA (approvato con D.G.R. n° 2244 del 29/03/2006).
- Piano Cave della Provincia di Bergamo (approvato con Deliberazione n° VIII/619 del 14/05/2008).

0.2 Il quadro dei soggetti coinvolti nel processo di VAS

I soggetti coinvolti nel processo di VAS, secondo le definizioni della Direttiva e le indicazioni della norma e degli indirizzi regionali sono i seguenti (Delibera Giunta Comunale n° 48 del 08/04/2008):

Autorità proponente (Pubblica Amministrazione che elabora lo strumento di pianificazione da sottoporre alla valutazione ambientale):

- Comune di Gandosso

Autorità Procedente (Pubblica Amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma):

- Giunta Comunale del Comune di Gandosso

Estensore del Piano (soggetto incaricato dalla Pubblica Amministrazione proponente di elaborare il PGT, e nella fattispecie il Documento di Piano, oggetto della VAS):

- ing. Marcello Fiorina (Studio Fiorina)

Estensore del Rapporto Ambientale (gruppo di lavoro incaricato dello sviluppo del processo di VAS e della redazione del Rapporto Ambientale)

- ecogestioni srl: ing. Sara Sorosina, ing. Claudia Cittadini, dott. Fabrizio Foglia, dott.ssa Cristina Rapino

Autorità competente per la VAS (Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla Pubblica Amministrazione, che collabora con l'autorità precedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della Direttiva e degli indirizzi regionali nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale del Documento di Piano)

- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Soggetti competenti in materia ambientale (enti pubblici competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale). I soggetti che devono essere obbligatoriamente consultati in sede delle due Conferenze di valutazione sono:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo;
- ASL Bergamo – Distretto di Trescore Balneario;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

Enti territorialmente interessati da convocare alle Conferenze di Valutazione (enti territorialmente limitrofi o interessati ai potenziali effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano)

- Regione Lombardia – Sede territoriale di Bergamo – Struttura Sviluppo del Territorio;
- Provincia di Bergamo – Settore Urbanistica;
- Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino;
- Comuni confinanti: Trescore Balneario, Carobbio degli Angeli, Grumello del Monte, Credaro, Castelli Calepio.

Pubblico (singoli cittadini o associazioni di categoria e di settore)

- Cittadini;
- Associazioni di Categoria (degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, ...);
- Associazioni ambientaliste (Italia Nostra, ...);
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possono essere interessate ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D. Lgs. 152/2006.

0.3 Definizione dello schema operativo

Lo schema operativo che è stato adottato per la VAS del Documento di Piano (DdP) è illustrato di seguito.

Lo schema ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli Indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia.

Gli indirizzi propongono un'interpretazione dello screening come operazione preposta ad una eventuale Verifica di Esclusione, ma gli indirizzi stessi, che si rivolgono a molteplici tipologie di Piani, non prevedono che il DdP possa essere escluso dalla valutazione *“(4.5) ... sono sempre soggetti a valutazione ambientale i seguenti piani e loro varianti: piano territoriale regionale, piani territoriali regionali d'area, piani territoriali di coordinamento provinciali, documento di piano”*.

Non è prevista quindi una fase di screening sul piano, mentre, ove si ritenga opportuno, l'operazione di selezione può essere fatta tra le scelte di piano (nel DdP, tipicamente, le aree di trasformazione), al fine di escludere quelle non rilevanti dal punto di vista ambientale.

Gli indirizzi lasciano una certa libertà di impostazione per il percorso di valutazione e per i contenuti del Rapporto Ambientale: “5.11 Nella fase di elaborazione e redazione del Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità precedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche trasfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;
- individuazione delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del P/P e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.”

VAS - Documento di Piano PGT – Schema metodologico				
FASE DEL PIANO	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	PARTECIPAZIONE INTEGRATA	SOGGETTI PARTECIPANTI
FASE 0 Preparazione	Publicazione di avviso di avvio del procedimento all'Albo Pretorio e su sito Web	Nell'avviso va chiaramente esplicitato l'avvio della VAS e del DdP		
	Affidamento dell'incarico per stesura del PGT	Affidamento dell'incarico per redazione Rapporto Ambientale		
	Esame delle proposte pervenute e elaborazione del Documento Programmatico	Individuazione dell'Autorità competente per la VAS	Divulgazione del Documento Programmatico	
FASE 1 Orientamento e Impostazione	Definizione dello schema operativo per lo svolgimento dei processi di Piano e di VAS , mappatura delle parti interessate e definizione delle modalità di coinvolgimento e di consultazione			
	Orientamenti iniziali del PGT: - linee programmatiche - indirizzi politici dell'amministrazione - interessi settoriali o territoriali specifici		Incontro con parte politica	Amministrazione comunale: Sindaco, Giunta. Professionisti incaricati per estensione del Piano e della VAS
	Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)	Eventuale confronto con Enti per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni	
		Definizione dell' Ambito di Influenza (Scoping) : - quadro normativo di riferimento - schema del percorso metodologico - procedurale - proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.		
			Assemblea con pubblico, parti sociali interessate ed associazioni per raccogliere ulteriori <i>richieste di carattere collettivo</i>	
	Determinazione degli obiettivi generali del PGT e dello sviluppo atteso	Definizione del quadro conoscitivo tramite stesura della bozza del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA)	Divulgazione del RSA	
1° Conferenza di valutazione	Avvio del confronto: esposizione e discussione, sullo sfondo delle conoscenze raccolte, degli orientamenti principali del Piano, del quadro metodologico e del quadro conoscitivo (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, criticità e sensibilità emerse)			Estensori del Piano Estensori del RA Pubblico Soggetti competenti in materia ambientale Enti territorialmente interessati
FASE 2 Elaborazione e Redazione		Stesura definitiva del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA)		
		Analisi di coerenza esterna tra obiettivi generali del PGT e obiettivi del quadro pianificatorio di riferimento		
	Determinazione degli obiettivi specifici , localizzazione e definizione degli ambiti di trasformazione			
	Costruzione delle alternative (compresa l'alternativa zero)	Stima degli effetti ambientali attesi di ciascuna alternativa, tramite la definizione di opportuni indicatori	Eventuale programma di tavoli tecnici con partecipazione del pubblico e degli Enti competenti	
		Valutazione delle alternative e selezione dell'alternativa di Piano		
		Analisi di coerenza interna del PGT		
		Definizione finale degli indicatori ai fini del monitoraggio studio di incidenza delle scelte di Piano sui siti di Rete Natura 2000, se previsto	Confronto diretto con ARPA	
	Redazione della proposta di Documento di Piano	Redazione della proposta di Rapporto Ambientale (RA) e sintesi non tecnica	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di Piano e del RA per 30 giorni . Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web. Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati. Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS, se previsto.	
2° Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di documento di Piano e di Rapporto Ambientale, così come integrati sulla scorta delle osservazioni pervenute. Valutazione di Incidenza, se prevista: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta. Emissione, da parte dell'Autorità preposta alla valutazione ambientale (secondo gli indirizzi generali della regione Lombardia è l'aut. competente d'intesa con la procedente) di un giudizio di compatibilità ambientale motivato sulla proposta di Piano e sul RA, che dovrà essere preso in considerazione nel provvedimento di adozione / approvazione			Estensori del Piano Estensori del Rapporto Ambientale Pubblico Soggetti competenti in materia ambientale Enti territorialmente interessati Autorità competente per la VAS
	Predisposizione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità precedente			divulgazione del parere motivato
FASE 3 Adozione e Approvazione	Definizione finale del Documento di Piano	Definizione finale del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica; redazione della Dichiarazione di Sintesi		
	Adozione di: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di Sintesi			
	Deposito degli atti del PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, RA e Sintesi Non Tecnica, Dichiarazione di Sintesi, Parere motivato, sistema di monitoraggio) nella segreteria comunale e su web		Comunicazione del deposito degli atti sul BURL e almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale	Professionisti incaricati per estensione del Piano e della VAS. Singoli cittadini. Eventuali Associazioni di categoria e di settore (parti interessate). ARPA (ente competente in materia ambientale). ASL, Provincia, comuni limitrofi interessati dalle azioni di Piano (autorità territorialmente competenti)
	Trasmissione degli atti agli enti: Provincia, ARPA, ASL per verifiche ed osservazioni			
	Raccolta delle osservazioni ed eventuali controdeduzioni			
	Verifica di compatibilità della Provincia , che valuta la compatibilità del DdP con il PTCP, entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione di intesa espressa favorevolmente			
	Formulazione di parere motivato e dichiarazione di sintesi definitive , sulla base della controdeduzione delle eventuali osservazioni			
Approvazione del Piano con le eventuali modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e l'eventuale adeguamento relativo a quanto ravvisato dalla Provincia				
	Deposito degli atti approvati nella segreteria comunale e pubblicazione su web. Invio a Provincia e Regione. Pubblicazione avviso di approvazione sul BURL			
FASE 4 Attuazione e gestione		Definizione attuativa del Sistema di Monitoraggio relativo all'attuazione e gestione del PGT (indicatori prestazionali - target - soglie di attenzione - contenuti dei feedback)	Continua informazione del pubblico e possibilità di interazione	
	Attuazione delle eventuali Azioni correttive e retroazioni			
		Rapporti di monitoraggio e valutazione periodici		

Figura 1: Schema operativo metodologico VAS

0.4 Scopo e contenuti del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale (RA) costituisce il documento principale del processo di consultazione e di partecipazione del pubblico, in quanto riveste un ruolo centrale come garanzia della trasparenza delle decisioni che motivano l'intero processo di valutazione.

Secondo la Direttiva 2001/42/CE il RA è il documento che accompagna la proposta di piano nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono elencati all'art. 5, commi 1, 2 e 3 della Direttiva Europea.

Il presente documento si articola in due parti:

- **Parte I – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente**

a sua volta articolata in tre capitoli, il cui contenuto viene dettagliato nel seguito.

Capitolo 1 - Quadro conoscitivo: inquadramento dell'area e delle matrici ambientali

In questo primo capitolo è stato elaborato il quadro conoscitivo delle matrici ambientali relative al territorio comunale di Gandosso al fine di fornire un quadro ambientale del territorio in esame, attraverso i dati disponibili. In particolare sono stati raccolti ed analizzati i dati e le elaborazioni reperibili relative alle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, aria, ambiti di naturalità) fornite da Enti territorialmente interessati, Autorità competenti in materia ambientale, studi già eseguiti sul territorio in esame.

Capitolo 2 – Quadro della pressione antropica sull'ambiente

In questo capitolo sono stati analizzati gli elementi di pressione antropica che agiscono sul territorio, quali il traffico, il rumore, l'inquinamento elettromagnetico, il sistema acquedottistico e fognario, la gestione dei rifiuti, le passività ambientali, gli insediamenti produttivi, ecc.

Capitolo 3 – Elementi di criticità, sensibilità e potenzialità ambientale del territorio di Gandosso

In questo capitolo vengono descritti ed analizzati gli elementi che costituiscono una criticità ambientale per il territorio, sia perché rappresentano una passività per il territorio sia per le rispettive caratteristiche intrinseche che possono produrre ricadute sulle matrici ambientali. Nel capitolo vengono inoltre analizzati gli elementi di sensibilità ambientale, intesi come elementi fisici del paesaggio naturale e antropico e caratteristiche intrinseche del territorio che necessitano di una particolare attenzione in fase di pianificazione del territorio, in quanto azioni che vanno ad interferire con questi elementi possono dare luogo a impatti negativi sul territorio.

Inoltre sono individuate le eventuali dinamiche in atto e le maggiori potenzialità deducibili dallo studio approfondito del territorio.

- **Parte II – Valutazione Ambientale Strategica delle Scelte di Piano**

Questa seconda parte è dedicata all'analisi degli strumenti di pianificazione del territorio in esame, finalizzata alla sua valutazione dal punto di vista programmatico e ambientale.

Sono illustrati gli obiettivi generali e specifici, nonché le azioni previste dai PGT e, successivamente è effettuata la valutazione delle alternative d'intervento proposte per ciascuna azione.

La valutazione ambientale è finalizzata alla scelta dell'alternativa migliore dal punto di vista della sostenibilità e rappresenta il cuore del processo di VAS.

Il metodo adottato è stato sviluppato basandosi sulla valutazione della compatibilità delle scelte previste dal Piano con i criteri di sostenibilità del territorio comunale.

Tali criteri sono stati definiti sulla base degli obiettivi di sostenibilità identificati dalla Commissione Europea (“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell’Unione Europea” - Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che sono stati interpretati e contestualizzati in modo flessibile all’interno della realtà territoriale in esame.

I 10 criteri di sostenibilità Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale
8	Protezione dell’atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l’istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE (Fonte: Manuale UE, 1998)

Per ciascun criterio di sostenibilità elaborato e preso in considerazione vengono valutati impatto e influenza dell’alternativa di Piano, al fine di determinare l’eventuale presenza di limitazioni o la necessità di interventi di mitigazione per indirizzare l’attuazione del Piano alla sostenibilità ambientale.

La valutazione si riferisce alla “compatibilità” dell’intervento in relazione alla criterio ambientale in esame.

Inoltre, per ciascun ambito di intervento eventualmente previsto dal DdP, sono compilate delle schede di dettaglio, che prendono in considerazione gli aspetti ambientali e urbanistici più significativi valutando l’intervento in relazione all’impatto e all’influenza che potrebbe avere su tali aspetti.

0.5 Indice del Rapporto Ambientale

Per una più dettagliata comprensione dei contenuti del Rapporto Ambientale, si riporta di seguito l’indice del documento:

PARTE I – RAPPORTO SULLO STATO DELL’AMBIENTE

1. QUADRO CONOSCITIVO: INQUADRAMENTO DELL’AREA E DELLE MATRICI AMBIENTALI
 - 1.1 Inquadramento socio-economico e territoriale
 - 1.2 Aria
 - 1.2.1 Dati meteorologici e meteorologici
 - 1.2.2 Qualità dell’aria
 - 1.3 Suolo e Sottosuolo
 - 1.3.1 Geologia
 - 1.3.2 Geomorfologia
 - 1.3.3 Pedologia
 - 1.3.4 Idrografia
 - 1.3.5 Idrogeologia
 - 1.3.6 Classi di Fattibilità Geologica
 - 1.3.7 Classificazione sismica
 - 1.4 Radon
 - 1.5 Acqua

- 1.5.1 Qualità Acque Superficiali
- 1.5.2 Qualità Acque Sotterranee
- 1.6 Informazioni Naturalistiche e di Paesaggio – Beni ambientali vincolati
 - 1.6.1 Elementi di rilevanza geomorfologica
 - 1.6.2 Unità di Paesaggio “Valli del Basso Sebino”
 - 1.6.3 Elementi di rilevanza paesaggistica
 - 1.6.4 L’evoluzione della struttura insediativa ed elementi di rilevanza architettonica
 - 1.6.5 Beni ambientali vincolati
 - 1.6.6 Flora
 - 1.6.7 Fauna
- 2. QUADRO DELLA PRESSIONE ANTROPICA SULL’AMBIENTE
 - 2.1 Rumore
 - 2.2 Elettrosmog
 - 2.4 Sistema acquedottistico, fognario e depurativo
 - 2.4.1 Prelievo, Trattamento e Distribuzione Idrica tramite Acquedotto Comunale
 - 2.4.2 Consumi idrici a livello territoriale
 - 2.4.3 Prelievi idrici privati
 - 2.4.4 Rete fognaria e depurazione
 - 2.4.5 Scarichi in Corpo Idrico Superficiale e Suolo
 - 2.5 Inquinamento atmosferico
 - 2.6 Uso del Suolo
 - 2.6.1 Uso del Suolo Naturale
 - 2.6.2 Uso del suolo urbanizzato
 - 2.7 Attività economiche con potenziali impatti sull’ambiente
 - 2.7.1 Siti contaminati
 - 2.7.2 Impianti di trattamento rifiuti
 - 2.7.3 Cave
 - 2.7.4 Industrie a rischio di incidente rilevante (RIR)
 - 2.7.5 Impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
 - 2.7.6 Aziende insalubri
 - 2.7.7 Insediamenti produttivi
 - 2.7.8 Allevamenti zootecnici
 - 2.8 Rifiuti
 - 2.9 Energia
 - 2.10 Amianto
 - 2.11 Mobilità, infrastrutture e itinerari turistici
 - 2.12 Monitoraggio del traffico
- 3. SINTESI DELLO STATO ATTUALE
 - 3.1 Valutazione del Quadro Conoscitivo e della Pressione Antropica
 - 3.2 Elementi di sensibilità ambientale
 - 3.3 Elementi di potenzialità ambientale

PARTE II – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 4. PREMESSA
- 5. DINAMICHE IN ATTO SUL TERRITORIO: I SISTEMI URBANI
- 6. LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO
 - 6.1 Obiettivi generali e specifici di Piano
 - 6.2 Azioni
- 7. COERENZA ESTERNA
- 8. DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE
 - 8.1 Alternativa zero

8.2 Alternativa uno

9. COERENZA INTERNA

10. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE

11. L'INCIDENZA DELLE Scelte sovraordinate

12. PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI

13. PIANO DI MONITORAGGIO

0.6 VAS e Partecipazione

La VAS è al tempo stesso strumento e luogo della partecipazione: i dati raccolti e i modelli costruiti nell'ambito della valutazione devono informare le procedure di pianificazione, mentre il Rapporto Ambientale deve rendere conto dell'avvenuta dialettica alle spalle delle decisioni finali, che dovrà essere riassunta nella Sintesi Non Tecnica finale.

Il processo di partecipazione integrata alla VAS del comune di Gandosso è stato sviluppato in supporto all'amministrazione comunale precedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo. In particolare gli strumenti informazione che sono stati utilizzati sono:

- incontri pubblici di dibattito con la popolazione e le associazioni di categoria e di settore;
- divulgazione telematica della documentazione di supporto al processo di VAS mediante il portale comunale (<http://www.comune.gandosso.bg.it>), di volta in volta aggiornato con la nuova documentazione disponibile;
- affissione avvisi relativi alle diverse pubblicazioni e agli incontri in programma presso l'Albo Pretorio.

L'atto di partecipazione specifico della VAS consiste nella convocazione della *Conferenza di Valutazione*, alla quale vengono invitati gli Enti territorialmente interessati e le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale, articolata in almeno una seduta introduttiva, dove vengono introdotte le proposte di piano che l'autorità precedente intende proporre, e una seduta finale nella quale vengono presentati il Documento di Piano nella forma prevista per l'adozione, gli esiti del processo di valutazione e il Rapporto Ambientale.

E' prevista la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi soggetti durante tutte le fasi della VAS con diverse finalità, a seconda dello stadio di riferimento del processo di valutazione.

Durante il processo di elaborazione del Documento di Piano vengono organizzati incontri con la cittadinanza, le parti sociali e le associazioni portatrici di interessi diffusi presenti sul territorio o operanti in provincia.

Il primo incontro con le associazioni, svoltosi in data 29/07/08, aveva lo scopo di:

- illustrare le novità introdotte dalla Legge Regionale per il Governo del Territorio e dagli Indirizzi Regionali sia nell'ambito della pianificazione territoriale sia nell'ambito della VAS;
- illustrare i principali obiettivi del Documento di Piano;
- raccogliere eventuali osservazioni e richieste di carattere collettivo.

Le associazioni presenti vengono elencate nel seguito: CISL, COLDIRETTI, A.C. Gandosso, Associazione Nazionale Alpini, Gruppo Protezione Civile Volontaria e Gruppo Antincendio, Parrocchia Santa Maria Annunciata, Gruppo Genitori – Oratorio, Compagnia Teatrale "I comici".

Da tale incontro non sono emerse particolari osservazioni/richieste da parte delle associazioni presenti.

Prima Conferenza di Valutazione

Durante la prima seduta della Conferenza di valutazione, tenutasi in data 29/08/08, è stato esposto e discusso il quadro di scoping, che contiene lo schema metodologico della VAS, gli orientamenti principali del piano, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché gli elementi essenziali emersi nella Parte I del RA relativa al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (Parte I).

Durante la Conferenza vengono inoltre raccolti gli eventuali pareri degli enti e dei soggetti convocati.

Seconda Conferenza di Valutazione

Nella seconda seduta della Conferenza di valutazione, viene valutato il Rapporto Ambientale nella sua completezza, con particolare riferimento alla Parte II del RA incentrata sulla Valutazione Ambientale Strategica delle previsioni di piano. In questa sede vengono raccolti i pareri di tutti gli enti e i soggetti convocati. Durante la Conferenza vengono inoltre raccolti gli eventuali pareri degli enti e dei soggetti convocati.

0.7 Parere motivato

Sulla scorta del Rapporto Ambientale e delle considerazioni emerse durante la Conferenza (dettagliate nel Verbale), l'Autorità competente per la VAS, esprime un *parere motivato*. Il parere motivato costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Documento di Piano.

Il parere contiene considerazioni qualitative e/o quantitative in merito:

- a) alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del RA;
- b) alla coerenza interna ed esterna del Piano;
- c) alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Il parere ambientale motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Documento di Piano valutato.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano alla luce del parere motivato espresso.

0.8 Adozione e Approvazione

L'autorità procedente adotta il Documento di Piano comprensivo della *Dichiarazione di Sintesi*, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel documento di Piano e come si è tenuto conto del RA e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa del Documento di Piano e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel Documento di Piano.

L'autorità procedente provvede a:

- depositare nella segreteria comunale e su WEB, per un periodo continuativo di 30 giorni, gli atti di PGT con particolare riferimento a: Documento di Piano adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio;
- dare comunicazione del deposito degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati;

- depositare la Sintesi Non tecnica presso gli uffici della Provincia e della Regione.

Entro 45 giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di Piano e del relativo RA e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In seguito all'eventuale presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazione pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del RA e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte nel parere motivato in precedenza espresso.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Piano motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del DdP:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL.

Gli atti del DdP approvati (Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

0.9 Attuazione e Gestione

In fase di attuazione del nuovo strumento urbanistico verrà attuato il Piano di monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale, descritto nel capitolo 4.9 del presente documento.

Verrà data pubblicazione dei Rapporti Periodici di monitoraggio sul sito del comune di Gandosso, con cadenza annuale.